

## **Inps**

### **Storia**

Nasce oltre cento anni fa, allo scopo di garantire i lavoratori dai rischi di invalidità, vecchiaia e morte: è il pilastro del sistema nazionale del welfare.

1898: nasce la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

1919: l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia diventa obbligatoria.

1933: la CNAS assume la denominazione di Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e gestione autonoma.

1939: sono istituite le assicurazioni contro la disoccupazione, la tubercolosi e per gli assegni familiari. Vengono, altresì, introdotte le integrazioni salariali per i lavoratori sospesi o ad orario ridotto. Il limite di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia viene ridotto a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne; viene istituita la pensione di reversibilità a favore dei superstiti dell'assicurato e del pensionato.

1952: nasce il trattamento minimo di pensione.

Nel periodo 1957-1966: vengono costituite tre distinte Casse, per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per gli artigiani e per i commercianti.

Nel periodo 1968-1969: il sistema retributivo, basato sulle ultime retribuzioni percepite, sostituisce quello contributivo nel calcolo delle pensioni. Nasce la pensione sociale.

1980: viene istituito il Sistema Sanitario Nazionale.

1984: il legislatore riforma la disciplina dell'invalidità, collegando la concessione della prestazione non più alla riduzione della capacità di guadagno, ma a quella di lavoro.

1989: entra in vigore la legge di ristrutturazione dell'Inps

1990: viene attuata la riforma del sistema pensionistico dei lavoratori autonomi.

1992: l'età minima per la pensione di vecchiaia viene elevata a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne.

1993: viene introdotta in Italia la previdenza complementare

1995: viene emanata la legge di riforma del sistema pensionistico (legge Dini)

1996: diviene operativa la gestione separata per i lavoratori parasubordinati

2003: riforma del mercato del lavoro. Dal 1° gennaio, l'Inpdai (Istituto Nazionale Previdenza per i Dirigenti di Aziende Industriali) confluisce nell'Inps con il conseguente trasferimento all'Istituto di tutte le sue funzioni.

2004: legge delega sulla riforma delle pensioni.

2007: viene approvata una legge che modifica nuovamente i requisiti richiesti per l'accesso al trattamento pensionistico e le finestre di uscita dal lavoro.

2009: una nuova legge di riforma dispone che i requisiti di età per ottenere la pensione vengano adeguati all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istat. La diffusione del nuovo strumento dei buoni lavoro per il pagamento del lavoro occasionale accessorio e nuove norme e sinergie istituzionali rafforzano il ruolo dell'Istituto nel contrasto al lavoro nero e nel recupero dei crediti contributivi.

2010: vengono adottate ulteriori misure per stabilizzare il sistema pensionistico.

2011 vengono soppressi Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) ed Enpals (Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo) e viene disposto, al 31 marzo 2012, il trasferimento all'Inps di tutte le competenze dei due Enti al fine di rendere più efficiente ed efficace il servizio pubblico, assicurando così ai cittadini un unico soggetto interlocutore per i servizi di assistenza e previdenza.

### **Le attività dell'Istituto**

L'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni e indennità di natura previdenziale e di natura assistenziale.

### **Prestazioni previdenziali**

Le pensioni sono prestazioni previdenziali, determinate sulla base di rapporti assicurativi e finanziate con i contributi di lavoratori e aziende pubbliche e private.

### **Prestazioni a sostegno del reddito**

L'Inps gestisce anche le prestazioni assistenziali - interventi propri dello "stato sociale" - volte a tutelare i lavoratori che si trovano in particolari momenti di difficoltà della loro vita lavorativa e provvede al pagamento di somme destinate a coloro che hanno redditi modesti e famiglie numerose. Per alcune di queste prestazioni l'Inps è coinvolto solo nella fase di erogazione; per altre svolge tutto il procedimento di assegnazione.

Gestisce anche la banca dati relativa al calcolo dell'ISE (indicatore della situazione economica) utilizzato dai Comuni per concedere gli assegni per il nucleo familiare e per la maternità, e dell'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), che permette di usufruire di alcune prestazioni sociali agevolate.

### **La vigilanza**

L'Inps ha anche compiti di vigilanza svolti dagli ispettori dotati di strumentazione telematica, che consentono l'interrogazione di banche dati interne ed esterne all'Inps. L'obiettivo è l'affermazione del rispetto dei diritti previdenziali ed assicurativi e la garanzia di eque condizioni di concorrenza tra le imprese sul mercato.

### **Il pubblico impiego**

Con l'acquisizione delle funzioni della gestione ex Inpdap, l'Inps eroga trattamenti pensionistici di fine servizio e rapporto e le prestazioni di carattere creditizio e sociale per dipendenti e pensionati pubblici. Tali prestazioni includono prestiti e mutui; borse di studio per la frequenza di scuole medie e superiori, università, master post universitari e dottorati di ricerca; vacanze sport in Italia e vacanze studio all'estero;

accoglienza di studenti in convitti di proprietà o in convenzione; stage all'estero; soggiorni in Italia e ospitalità in case albergo per anziani e in strutture residenziali convenzionate per malati di alzheimer.

### **L'INPS: i numeri dello stato sociale**

Il gran numero di attività svolte dall'Istituto è testimoniato anche dalle cifre:

- oltre 40,7 milioni di utenti;
- 23,4 milioni di lavoratori (l'82% della popolazione occupata in Italia);
- 1,4 milioni di imprese;
- 16 milioni di pensionati;
- 21 milioni di pensioni erogate ogni mese, compresi i trattamenti agli invalidi civili;
- 4,4 milioni di persone che ricevono prestazioni a sostegno del reddito;
- 10,4 miliardi di euro spesi ogni anno per il sostegno alla famiglia;
- 22,7 miliardi di euro spesi ogni anno per il sostegno del reddito.